LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 16 Gennaio 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 14

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 36. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

IL PROBLEMA
del miglioramento del bestiame in Friuli.

Il dott. Vicentini, veterinario consorziale di Spilimbergo, in occasione della recente esposizione bovina tenutasi in Meduno (il 2 aprile 1903), ha pubblicato una relazione veramente notevole, riguardante detta mostra, accennando ai difetti del l'allevamento bovino nella plaga alpestre oltre il Tagliamento, ed avvisando ai rimedi possibili, relazione che ci sembra degna della maggiore attenzione dei nostri allevatori di montagna. Se noi non c'inganniamo, salvo qualche parte solo applicabile al Distretto, le idee espresse dal dott. Vicentini, nei riguardi della regione di cui si occupa, può riferirsi a tutta la zona montana del Friuli, dove le condizioni dell'allevamento presentano una certa uniformità, quantunque in molti luoghi della Carnia e del Canal del Ferro, l'ambiente debba ritenersi più favorevole di quello dei distretti della riva destra del nostro maggior fiume.

Ho già avuto occasione di esprimere il pensiero, che nella parte montana del nostro Friuli il progresso zootecnico sia da attendersi piuttosto da un miglioramento dell'ambiente e dei metodi di allevamento, che dall'introduzione di tori miglioratori dal di fuori e gli scarsi successi ottenuti prima d'oggi da queste introduzioni, tendono a confermare questo mio asserto. Non v'ha dubbio che fino a che non siano migliorate le condizioni dei pascoli alpini e delle malghe, finchè gli allevatori non si persuadano di adottare metodi più razionali di allevamento, ogni tentativo di migliorare il bestiame alpino coll'importazione di razze più produttive e più esigenti della nostrale, rimarrebbe senza risultato. Appunto ispirandosi a questi concetti, la sezione di Cattedra ambulante ed il Comizio di Spilimbergo, hanno promosso un primo concorso per il miglioramento delle malghe dei pascoli alpini, ritenendo che questo possa essere un primo razionale avviamento per il miglioramento del bestiame.

Non ripeterò qui le assennate riflessioni del dott. Vicentini, che essendo frutto di una conoscenza profonda dell'ambiente, meritano tutta la considerazione degli allevatori.

Le nostre varietà alpine, osserva giustamente il dott. Vicentini, presentano buoni caratteri, con discrete attitudini, è necessaria la selezione tanto nei riguardi del maschio che in quelli delle fattrici... E qui sta proprio il nodo della questione In Carnia, in alcune località fortunate, la razza Shivitz, importata dal Righi, ha dato risultati soddisfacenti, ma in generale essa, troppo esigente, dato lo stato attuale dei pascoli e le consuetudini dei nostri allevatori non pare cosigliabile da per tutto delle nostre montagne, come ne fanno prova gl'insucessi notati in discretto di Spilimbergo. E' specialmente dalla selezione della razza locale, dalla migliorata alimentazione e da più razionali cure nella tenuta del bestiame che la montagna friulana deve aspettarsi il suo miglioramento zootecnico, senza escludere che in talune località più fortunate si possa insistere nel'allevamento dello Schivitz.

(1) Dalla prefazione del prof. Domenico Pecile ad un suo *studio sui sindacati di allevatori di bestiame* vedi numero di ieri, per gli allevamenti in pianura.

Quando in un paese si vuole esercitare un'azione miglioratrice col l'incrociamento di una razza importata dal di fuori, occorre aver presente che i meticci, per svilupparsi convenientemente, devono essere posti in condizioni di clima e di alimentazione, che corrispondano alla razza più esigente. Bisogna quindi che un progresso generale, nell'alimentazione, nelle stalle, nel governo, nella ginnastica funzionale, preceda ed accompagni l'introduzione dell'elemento miglioratore. Se ciò non avviene, in un ambiente dove pure la razza indigena, abituata alle condizioni climatologiche della località di cui riflette l'influenza, prospera discretamente, gli incroci introdotti, meno rustici intristiscono e non danno che perdite se devono lottare continuamente contro circostanze per essi poco favorevoli. La storia del progresso zootecnico ci mostra come sia raramente vantaggioso di andare alla ricerca di riproduttori in paesi dove il clima è più dolce, le terre più feconde, la coltura più ricca di quelli in cui si vogliono introdurre.

Dove poi una razza possiede già qualità bene stabilite, appropriate alla natura del terreno ed alle circostanze locali, come può dirsi della Carnica, non si devono intraprendere che colla massima circospezione incroci che abbiano per iscopo di migliorarla ulteriormente.

I preposti al movimento zootecnico nella nostra provincia, ogni qualvolta trattasi di fare alcunchè per il miglioramento del bestiame nella regione alpina, dovrebbero persuadersi come di regola vi sia tutta la convenienza a incoraggiare la produzione dei tori indigeni, e la razionale loro tenuta, piuttosto che ricorrere ad importazioni, le quali rappresentano il sistema più dispendioso per giungere al desiderato miglioramento. Il promuovere unioni di allevatori, che organizzino buone stazioni di monta, tengano piccole esposizioni locali e promuovano con ogni mezzo, la scelta dei soggetti migliori e la razionale loro tenuta, potrà essere anche per regione alpina, opportunissimo. Le grandi esposizioni giovano poco al miglioramento zootecnico, e sono da lasciarsi ai paesi dove le razze vengono ricercate per l'esportazione. Il miglior partito, nelle condizioni nostre, è di promuovere e sussidiare quelle mostre locali modestissime che si tengono negli stessi centri dell'allevamento, a scopo di selezione e di incoraggiare in pari tempo qualsiasi ben ideata applicazione dei metodi di perfezionamento di cui parleremo più innanzi, o di quegli artifici che in Svizzera, per esempio, hanno portato così felici risultati.

Il solo carico che è stato fatto alla selezione è la supposta lentezza nei suoi effetti. Essa però presenta minori rischi che qualunque altro metodo di miglioramento, se anche non si può negare che nella sua applicazione s'incontrino dalle difficoltà, specie nei paesi dove il progresso zootecnico è poco accentuato, e dove la proprietà è molto frazionata e basso il livello di coltura degli allevatori.

Gli allevatori sono tutti concordi nel lamentare le pessime consuetudini esistenti in Carnia nei riguardi della tenuta dei tori.

Le associazioni di allevatori rappresenterebbero un mezzo facile e pratico per ovviare a molti inconvenienti attualmente lamentati, dividendo fra numerosi associati il rischio e le spese inerenti ad una stazione di monta, sia per l'acquisto che per la tenuta di riproduttori di valore, facilitando l'organizzazione di malghe cooperative, ecc.

Di un'altra cosa occorre si persuadano gli allevatori Carnici, ed è che l'allevamento di animali scelti compensa largamente e il latte che occorre somministrare ai vitelli perchè abbiano regolare sviluppo, e le maggiori cure che si devono dare al bestiame. Gli Svizzeri, ad onta che l'industria del caseificio sia in quel paese molto progredita, hanno trovato la loro convenienza a togliere alla produzione del formaggio parte del latte fornito dalle loro vacche, appunto per allevare bestiame scelto, e la stessa convenienza dovrebbe trovare la nostra Carnia, a mettersi per questa via. Noi confidiamo che quanto andremo più innanzi sommariamente dicendo, dei metodi seguiti per organizzare l'allevamento, trovi un'eco simpatica ed un principio d'applicazione fra gli allevatori dei nostri monti, dove pure le condizioni naturali d'ambient sono tanto favorevoli al miglioramento della razza bovina.

Domenico Pecile.

In Italia e fuori.

— La popolazione totale dell'impero cinese, secondo statistiche europee, è di 422,447,000 anime... gialle!

— Nella libreria del «British Museum» di Londra, esistono due milioni di volumi, con un annuo aumento di 50 mila volumi.

Il porto fluviale di Londra ha un movimento di circa ventiquattro milioni di tonellate, cioè più di quattro volte il movimento di Genova.

— Morì, a soli 50 anni, il senatore Picardi messinese, che ministro dell'agricoltura, per breve tempo, nel 1901, con Zanardelli.

Le prime conclusioni
nel processo Bettòlo contro Ferri

Il P. M. nel processo Bettòlo contro Ferri ha ieri concluso che il Ferri ed il gerente Salustri, sulla cui corresponsabilità la legge è precisa, sono responsabili di diffamazione continuata a danno dell'on. Bettòlo e chiede che si condannino ambedue alla pena della reclusione per 1 anno e 2 mesi e alla multa di 1550 lire ciascuno. (*Commenti in vario senso.*)

LA FERROVIA UDINE-CIVIDALE-SANTA LUCIA.

Abbiamo ricevuto ieri in copia il verbale della discussione accennata fra i rappresentanti della città di Udine e i membri del Consorzio per la Costruzione di una linea ferroviaria Lubiana superiore (Ober Laibach)-Idria-S. Lucia - Udine. Ci affrettiamo a pubblicarlo, per l'interesse che presenta per la città e la parte orientale (specialmente) della nostra provincia un tale argomento.

Sono presenti i signori Emilio Pico, assessore in Udine, come rappresentante del Sindaco di Udine; l'ing Guido Petz, come direttore tecnico degli studi preliminari dal lato italiano; il borgomastro di Lubiana, capoluogo di Provincia, Ivan Hribar; il presidente della Camera di Commercio Giuseppe Lenarcic; il presidente della Camera degli Avvocati dott. Danilo Majaron; il borgomastro di Ober-Laibach, Gabriele Jelosek, il grande possidente Ivan Gruden di Felicen vrh; il borgomastro della città di Idria, Dragotin Lapsjne.

Dopo il saluto ai signori italiani, il borgomastro Hribar riferisce ch'egli venne invitato da parte dei Sindaco di Udine a promuovere un convegno fra le due parti interessate, per poter intraprendere i passi necessari, affinchè la linea progettata Ober Laibach-Idria possa venir prolungata sino al confine italiano. Prima che il rappresentante della città di Udine faccia il suo rapporto, il borgomastro Hribar partecipa che già a suo tempo fu ventilata la domanda per una linea di congiungimento sino al confine; che però il *Ministero della guerra austriaco si dichiarò decisamente contrario alla progettata linea nella valle del Natisone, perchè troppo esposta ad eventuali attacchi avversari.*

Dopo di ciò; il signor assessore Pico riferisce sopra la progettata congiunzione, che da Udine e Cividale dovrebbe essere spinta sino a Canale, Idria, Ober Laibach, e che costituirebbe una linea notevolmente più breve per il commercio orientale. Allegando studi già compiuti, egli dimostra l'utilità del congiungimento, il quale farebbe aumentare sensibilmente non solo il commercio con l'Austria, ma anche con gli Stati più lontani. C'è invero nel Ministero del Commercio austriaco il timore che con ciò si procuri un danno alla città di Trieste, ma di questo timore non è da preoccuparsi.

In oltre il signor Pico osserva che dovrebbe venir colta l'occasione appunto ora in cui si discutono i rapporti commerciali fra l'Austria e l'Italia. Il governo austriaco nutre già da tempo il desiderio di stabilire una linea di congiunzione fra l'Italia e il Tirolo, e precisamente fra Bassano in Italia e Primolano in Tirolo; questo sarebbe il più opportuno momento di chiedere la linea Udine-Lubiana come un compenso.

Il signor Presidente della Camera di Commercio, pensa che al Ministero non ci sia alcun timore per possibili danni alla città di Trieste, ma che anzi il Ministero del Commercio si mostrerebbe volenteroso ed aiuterebbe certamente tutte e due queste linee.

Il signor borgomastro Hribar propone che nell'odierna seduta, queste richieste sieno poste d'urgenza come postulati ai due governi, senza altro indugio, durante la stipulazione dei trattati di commercio.

Alla domanda del signor borgomastro Hribar, se il Comitato abbia ottenuto da parte del Governo italiano qualche assicurazione ufficiale rispetto alla linea ora in discorso, osserva il signor Pico che questa iniziativa non è stata presa da un Comitato, ma dalla città di Udine insieme con la Camera di commercio e con la Provincia.
Invero non si ebbero ancora assicurazioni ufficiali da parte del Governo, ma, secondo informazioni private, si può contare con certezza sul più grande appoggio possibile da parte del Governo italiano.

Il borgomastro Hribar osserva anche che nelle trattative in discorso non si deve insistere soltanto per l'unione con Canale, ma direttamente con Lubiana.

L'ing. Petz parla dell'importanza di questa linea che non soltanto sarebbe vantaggiosa per Trieste e per Fiume, ma che costituirebbe la più breve congiunzione fra oriente ed occidente.

Il signor presidente della Camera di commercio Lenarcic si attiene completamente a questa opinione, ed osserva che già ora, non ostante la grande distanza, vien condotto legname dalla Bosnia per Cormons; ciò che colla progettata congiunzione crescerebbe incomparabilmente.

Dietro una domanda riferentesi alla spesa, il signor ing. Petz dichiara d'aver assunto a base del suo computo i prezzi in vigore nelle attuali costruzioni di tunnel sulla linea Assling-Trieste; quindi si avrebbe un costo di corone 500.000 — per chilometro. La spesa per l'Austria sarebbe di due milioni e mezzo di corone.

Il signor borgomastro Hribar invita i signori Pico e Petz a intraprendere i passi necessari per ottenere dal Governo italiano un'assicurazione ufficiale. Da parte nostra, dopo il capo d'anno, una deputazione si recherà a Vienna per rappresentare al Ministero del Commercio ed al Ministero della Guerra, l'importanza di questa linea.

Infine vuole sia informato telegraficamente il sig. Roesller dell'odierna decisione della Camera di commercio.

Non domandando più alcuno la parola, il sig. Hribar riassume l'andamento dell'odierna seduta e crede con piacere di poter constatare che l'impresa è posta sulla giusta via, e ringrezia specialmente il signor Sindaco di Udine per l'iniziativa che egli ha preso in questo momento.

DA GORIZIA.

— Censura?
Era uso inveterato, che i giornali d'Italia in arrivo qui alle 18.45 venissero consegnati verso le ore 20 ai destinatari che ne avessero fatto richiesta. Va da se che tutti i locali pubblici mandavano a levarli per comodo degli avventori, i quali così in giornata sapevamo le notizie dall'Italia.

Ora, da tre giorni, non sappiamo se per comodo della Polizia d'esaminarne il contenuto prima della distribuzione o per disposizione del dirigente l'Ufficio postale, tale distribuzione venne sospesa, e rimessa al giorno seguente.

Ad ogni modo, se dipende dalla Posta, la Camera di Commercio dovrebbe interessarsene; se dalla Polizia, si avrà una nuova conferma dei strombazzati buoni rapporti coll'Italia alleata e del tanto proclamato e decantato uguale trattamento verso tutte le nazionalità della Monarchia, del quale abbiamo giornalmente le prove più luminose!

Da Gradisca.

— Due annegati.
13. — Stamane gli operai Antonio e Giovanni Garini e Massimiliano Fonzari, di Villesse, e Pietro Puia di Farra, occupati ai lavori di misurazione per la regolazione dell'Isonzo, scesero in una barchetta, volendo recarsi a salvare una barca che si trovava in pericolo. L'Isonzo essendo in piena, la corrente, poco lungi dal setificio di Sdraussina, è fortissima. La barca fu tratta nella corrente, e spinta verso la presa d'acqua del setificio, dove si capovolse. Il Giovanni Garini e il Fonzari, spinti dalla corrente e nuotando, riuscirono a salvarsi; gli altri due miseramente perirono.

Un Tribunale pei giovani

Una strana Corte di giustizia a New-York — Come si giudicano i piccoli delinquenti — Il segreto dell'autorità — Lo spirito pratico degli americani.

Ogni opera sociale e caritatevole in quella metropoli, ha principalmente di mira la condizione dei fanciulli. Se ne è avuta la prova al congresso internazionale per la protezione dell'infanzia, che è stato tenuto l'anno scorso a Londra: l'America vi è apparsa come il campione appassionato di tutti gli sforzi che tendono ad emancipare i ragazzi dalla triste influenza dell'ambiente, a combattere le viziose tendenze dell'eredità, a strappare dall'occasione del delitto, a ravvivare la coscienza dei loro diritti e dei loro doveri di cittadini.

Fra tutti questi tentativi, l'istituzione di un tribunale speciale per giudicare i delitti dei ragazzi (Juvenile Court) è specialmente interessante.

Dieci anni fa, i piccoli delinquenti al di sotto dei sedici anni erano rari a New York. Ma da quell'epoca il numero è aumentato in tali proporzioni, che nel mese di settembre 1902 i magistrati hanno fatto introdurre un emendamento al codice penale, vale a dire che tutti i delitti commessi dai fanciulli debbono essere giudicati indipendentemente dagli altri delitti.

Durante il suo primo anno di vità la nuova Corte ha giudicato più di sette mila ragazzi e i magistrati hanno dovuto riconoscere che il nuovo sistema presenta notevolissimi vantaggi sul vecchio.

Nella prigione provvisoria dove i ragazzi restano da tre a cinque giorni, la custodia è affidata esclusivamente alle donne.

La signora John Van Vorst, che è una delle scrittrici più reputate di oltre Atlantico, così narra una sua visita alla prigione infantile americana:

« Osservando alcune fisonomie poco rassicuranti, domandai alla direttrice se qualche volta non si trovasse nell'obbligo di ricorrere, per mantenere l'ordine, all'assistenza di qualche guardiano.

Ella mi rispose:

— Noi crediamo che la nostra influenza sugli accusati sia più efficace di quella che potrebbe esercitare un uomo. Nelle difficoltà che sorgono continuamente, l'uomo avrebbe una tendenza a servirsi, come supremo argomento, della sua forza fisica, Noi al contrario, sicure come siamo di rimanere le più deboli, adoperiamo più pazienza e più tatto. Cerchiamo di comprendere i caratteri di ciascuno, e in questo tentativo per salvare l'autorità, apprendiamo cose che per questi fanciulli, come per noi, tornano di profitto.

— Ma questi ragazzi hanno la tendenza ad incollerirsi, a ribellarsi?

— Il caso — mi rispose ella, sorridendo — si è già presentato. Uno dei ragazzi più cattivi minacciò di colpirmi, ma in un secondo fu gettato a terra dai suoi compagni che esclamarono: — Nessun uomo in questa casa alzerà le mani contro una donna. — Vedete dunque che la nostra debolezza genera forza »

* * *

A tutte le ore della giornata, la sala del tribunale è aperta. Dinanzi alla sbarra si trovano gli accusati, i genitori, i testimoni,

Il guardiano di pace che ha operato l'arresto, fa la sua deposizione. L'ufficiale rappresentante della società protettrice dà al giudice il suo rapporto scritto, e quando se ne mostra l'occasione, domanda la parola in favore del ragazzo. S'interrogano i testimoni, s'interpellano i genitori, l'accusato stesso ha il diritto di dare le spiegazioni.

Tutto lo sforzo del giudice tende a stabilire la responsabilità del delitto. Quando il giudice ha parlato coi genitori e col ragazzo presi separatamente, li mette a confronto. In sua presenza essi promettono di assumer gli uni verso l'altro un migliore contegno morale.

I genitori sono spesso condannati ad una ammenda e il ragazzo viene rilasciato sotto condizione di sorveglianza.

Se ottiene buoni punti a scuola se si presenta regolarmente alle ore convenute alla società protettrice, sopratutto se non è recidivo, esso è liberato dopo un certo tempo.

I giudici designati per presiedere questo tribunale hanno fatti studi speciali sulla infanzia e su quella criminale.

Uno dei più colti diceva:

« Il delitto nei ragazzi ha per punto di partenza la negligenza dei genitori. Per questa ragione bisogna trattare ogni caso singolar-

APPENDICE — 13

L'espiazione.

Il cocchiere, nascosto dal bavero del pastrano, giubilava, e cogli occhi di fuoco seguiva ammirando il balenar del pugnale ad ogni moto felino di quella irata.

Pippo, pallidissimo, non osava fiatare e senza batter ciglio stava ad aspettare lo scioglimento di quella strana lotta tra il suo padrone ed una donna.

Egli non amava quelle scene dramatiche se non sul palcoscenico; e in cuor suo malediceva la gitana che stuzzicava viemmaggiormente la collera del temuto Rosano. Non poteva ella, giacchè ne aveva avuta la buona intenzione, liberare subito la giovanetta, senza tante frasi altesonanti, senza tanta pompa di gesti teatrali?..

Gli occhi di Carmelita non si staccavano mai da quelli del suo amante, ed avevano un'espressione di odio implacabile e di minaccia.

I muscoli del collo, delle mani, del volto si tendevano, si gonfiavano sotto l'impeto della passione avvampante irresistibile.

S'avvicinò a Laura che si teneva ancora attaccata al letto di ferro e non sapeva muoversi e la condusse quasi di peso presso la porta della camera dicendole:

— Aspetta qui ancora un momento! — E aggiunse impietosita: — Perchè tremi così? Non sono io forse pronta a difenderti?..

Poi si volse nuovamente a Rosano.

— Ti parlai di vendetta — riprese. — Mi son giurata, vedi, che la mia dovrà far molto rumore, e lo farà, oggi o domani. Ho un vantaggio sopra di te: noi senza nome, senza famiglia, non ci teniamo punto alla vita; la morte non c'impaura... Tu, vile, ne hai raccapriccio... La mia giovanezza è stata orribile. Poi il caso mi rendense, mi fece conoscere la vita onesta e serena benchè affaticata. E fosti tu che mi trascinasti di nuovo nella ignominia... Non sono attaccata, no, a questa terra dove ho tanto sofferto, dove forse una vecchiaia più triste mi si prepara. Meglio è dunque fuggire dal mondo, uscirne!. In guardia, in guardia!... Oggi o mani, è lo stesso; in guardia!... a noi due!... Vita per vita: uno di noi due deve cadere!...

Rosano l'avrebbe strangolata; ma non ardiva muoversi, vedendo lucicare la lama.

Carmelita mostrò a Laura la porta della via:

— Va, cara, — le disse — perchè qui succederà ora qualche cosa di terribile. Giurami di non dir nulla a nessuno, di non chiamar soccorso...

Laura non rispose che con uno sguardo di riconoscenza, e scomparve.

Rosano gettò un grido roco, ma stette fermo, inchiodato al suolo, affascinato da quella donna che sembrava quasi trasformarsi, ingigantire sotto l'impeto della collera, animata da una fiamma di giustizia sociale più che di privata vendetta.

Ella gettò sprezzante ai piedi di Rosano un pugnale eguale al proprio, e:

— Prendi e difenditi! — disse. — Dobbiamo batterci!

E si mise ella pure in guardia.
Era una scena strana, fantastica.
Rosano impallidì.
— Batterci?... — balbettò.
— A morte. Difenditi!

Era bella, Carmelita, la fiera andalusa, in quella posizione di combattimento, con quelle vesti sontuose da teatro, coi neri capelli dai baleni freddi come l'acciaio sotto la luce della lampada appesa al soffitto, con la persona flessuosa leggermente inclinata in avanti.

Il giovane cocchiere non perdeva sillaba, non gesto della spagnuola: n'era estatico, gli sembrava un'apparizione; quasi quasi l'avrebbe adorata come l'angelo della vendetta mandato dal cielo.

Carmelita, raccolta sul braccio la pelliccia, attendeva immobile, colla destra protesa pronta a difendersi e ad offendere.

Rosano pareva irresoluto già vinto.

Carmelita vide alcune goccie di sudore rigargli la fronte. Evidentemente, solo la presenza di quei due testimoni gli impediva di fuggire.

— Vile — ripetè la donna. — Va che mi fai schifo!.. — e lo coprì di nuovi insulti sanguinosi, volgari.

Rosano, digrignando i denti, fissando sempre l'occhio sanguigno su di lei per non esserne colpito a tradimento, si chinò a raccogliere il coltello, avvolse intorno al braccio sinistro una coperta e si pose in guardia.

Pippo era livido.

Il cocchiere, fermo al suo posto, in attesa forse di portar il suo aiuto nel momento decisivo, ferventi voti faceva in cuor suo per colei che lo affascinava.

Carmelita avanzò d'un passo, curva la persona in avanti, il coruscante occhio fisso nell'occhio dell'avversario... Stava per colpire, quando un colpo di rivoltella rimbombò. La palla le sfiorò la pelliccia, bruciacchiandola. Nello stesso tempo, una rivoltella cadeva sul pavimento e l'ignobile assassino fuggiva passando come freccia fra i due uomini appoggiati agli stipiti della porta...

Carmelita lanciò con forza grandissima l'arma dietro di lui. Il pugnale gli penetrò nella schiena, presso le spalle. Rosano cadde come una massa inerte, colla faccia contro terra e rotolò gemendo sul terreno ove giacque immoto.

La gitana s'aggiustò la pelliccia, riparò tranquillamente al disordine della sua acconciatura, raccolse le armi del caduto e si diresse verso l'uscita. Bisognava passare sul corpo del miserabile che per poco non l'aveva uccisa. Si chinò su lui dicendogli con sanguinosa ironia:

— Spero che in breve ti rimetterai e che potremo ricominciare!

Trasse dalla ferita il pugnale intriso di sangue e lo asciugò alla coperta. Poi tranquilla uscì verso la strada.

Continua

mente. Il complice maggiore del ragazzo, la cui responsabilità è riconosciuta, può essere punito con un'ammenda di 5 mila lire al massimo o alla pena di un anno di prigione.

Per giudicare un fanciullo, bisogna mettersi nel suo punto di vista personale, comprendere il suo istinto d'onore. E' egualmente erroneo applicar le stesse leggi di coercizione tanto per il fanciullo che per l'uomo, come è erroneo somministrare a tutti e due la stessa dose di medicina, sotto pretesa che hanno la stessa malattia ».

Gli uomini pratici dell'America si sono convinti che allo Stato costa meno allevare un cittadino che mantenere un criminale.

Echi d'una "questione storica„

Ricorderanno i lettori la seduta del Consiglio comunale di Spilimbergo (riferita da un nostro inviato speciale estesamente) in cui fu biasimato aspramente un articolo della *Patria del Friuli*, come eco a quella seduta, riceviamo e stampiamo:

Egregio Sig. Direttore,

Mi permetta un'ultima parola, che da parte mia è anche la prima, sull'incidente occorso nell'aula municipale di Spilimbergo dove fui messo all'indice per una *traduzione* dal tedesco a cui non aggiunsi parola e non feci benchè minimo commento, e per una lista di nomi che trascrissi alla lettera senza un punto o una virgola che ne alterasse la serena oggettività, cose tutte pubblicate in *Pagine Friulane*. Ma veramente sbaglio: fui condannato per un articolo che commentava la mia pubblicazione, apparso nella *Patria del Friuli*, articolo che evidentemente non era mio, ma che da alcuno si volle, non so ancora il perchè, attribuirmi. Ciò agli altri facilmente fu persuaso perchè non avevano letto le *Pagine*, e tanto più che la cosa fu ammanita in modo assai acconcio a confondere la parola dell'articolista del 1859 con un supposto commento del traduttore, commento ch'era nella fantasia accesa d'un Consigliere al quale correva l'obbligo prima di far del chiasso di leggere le *Pagine Friulane*.

E' noto da un pezzo che nella storia io non faccio della politica, specie contemporanea, ch'io sono del pari estraneo ai moderati, ai progressisti, ai socialisti, onde è assurdo supporre ch'io pubblicassi una lista di nomi per far piacere o dispetto a chicchessia. Il biasimo inflittomi pubblicamente, qualunque ne sia il valore, non mi colpisce mancando il fatto buono o reo che fosse che me lo potesse procurare. Le ingiurie del Consigliere son come bastonate che non trovino tergo a cui appoggiarsi; ed io le lascio cader giù giù nel vuoto. Anzi mi sono esilarato per la comicità dell'accaduto. A Sior Paolo Iacioda si erigeva il monumento funebre ed era vivo, a me si apre l'abisso della riprovazione per un articolo e una lista scritti nel 1859, quando non ero nato. (Vedi favola del lupo e dell'agnello).

Però, siccome molti a questo mondo sono gli incoscienti e gli incuranti; così, dopo le dichiarazioni della *Patria del Friuli* ch'io non iscrissi sul noto affare nelle sue colonne, trovo bene aggiungere un'energica dichiarazione personale, come cioè io tradussi un articolo del *Wanderer* e trascrissi una nuda lista di nomi senza commento alcuno pubblicandoli nelle *Pagine Friulane* soltanto. Bisognerebbe essere bene pregiudicati pensando che così io volessi formulare giudizio alcuno o che intendessi rivolgere in biasimo d'una persona, pubblicandolo, un atto che le era comune con un parente mio, ed altri amici carissimi or defunti, atto perfettamente regolare e lodevole in se medesimo.

Cada dunque la costruzione fantastica sull'opera mia e sappissi che se amo l'obbiettività negli studii storici e se mi riserbo piena facoltà di pensarla a mio modo, non ho mancato fino ad ora di prudenza. *F. C. Carreri*

***

Notiamo poi che la Giunta di Spilimbergo doveva formulare un ordine del giorno di protesta contro la pubblicazione apparsa sulla *Patria*: ma finora non se ne fu data comunicazione.

CRONACA PROVINCIALE

SACILE

Un parente del papa perquisito!

(*b. c*) — I Giornali Veneti si occuparono oggi di un furto avvenuto sulla corriera Oderzo-Pordenone.

Quello che non poterono riportare è lo strascico, che nel nostro paese produsse una disgustosa impressione.

Il signor Parolin Giuseppe di Riese — strettamente congiunto con vincolo di parentela con S. S. Pio X — risiede da qualche tempo a Sacile, avendo fino a ieri esercitato il commercio di pizzicheria e rivendita generi di privativa.

Gode della generale estimazione.

Ieri si portava per suoi affari in bicicletta ad Oderzo, e ieri stesso sull'imbrunire faceva ritorno a Sacile.

Mentre tranquillamente stava attendendo a consumare i primi bocconi del pranzo quotidiano, ecco che gli si affaciano due persone, che non stenta a riconoscere per il Delegato di P. S. ed il Maresciallo dei R. R. Carabinieri.

Costoro non lo lasciano finire il pasto frugale; e lo vogliono a sua casa per una generale perquisizione.

Non si domanda il perchè di cotesto odioso procedere; ma obbediente li segue il paziente Parolin, presenziando alla perquisizione, che — senza dirlo — ottiene effetto negativo.

Nè accontentano di ciò i chiaroveggenti della Pubblica Sicurezza; vogliono che il sospettato delinquente li segua a Pordenone per subire un interrogatorio d'innanzi l'Autorità del R. Commissario.

Alla giusta domanda: chi pagherà la spesa di viaggio a Pordenone?.. sapete cosa gli venne risposto? che se si lascierà ammanettare come detenuto, la spesa allora soltanto, starà a carico del Governo: caso contrario, dovrà provvedere col proprio!

Insomma, col proprio denaro ha dovuto provvedersi del viglietto fino a Pordenone.

E quivi giunto, e subito un lungo interrogatorio nell'ufficio commissariale, e posto al confronto del conduttore della corriera Pordenone-Oderzo, si riconobbe, troppo tardi, l'errore incorso, e si rimandò alla propria residenza il malcapitato Parolin, che venne graziato di mille scuse.

Ora una franca, sincera, onesta osservazione:

I ladri a Pordenone commisero pel passato vari e svariati misfatti, senza il menomo disturbo di visite importune di Pubblica Sicurezza. I galantuomini non vengono lasciati tranquilli neanche al momento del giornaliero pranzetto.

Che si voglia far valere le impotenti prodezze su questi, anzi che su quelli? E chi rifonderà adesso i danni cagionati ad un ottimo cittadino da un'invereconda misura poliziesca?

— Mercati bovini.

Pochi animali, ma nel marcato non mancava una certa animazione e vi erano molte ricerche in buoi da lavoro, in vitelli presso l'anno, ed in buoi carne che si pagarono a prezzi differenti. I primi trovarono incettatori per la Toscana e per altre provincie del Veneto: mentre la ricerca per buoi in carne proveniva da questi luoghi e limitrofi al prezzo medio di L. 115 e 127 al quint. il peso netto. Anche le vaccine con o senza lattonzoli furono in buon numero collocate ad alti prezzi; ed i vitelli lattonzoli si contrattarono da L. 80 a 90 al quint. di peso vivo.

SPILIMBERGO.

La veglia di questa notte.

Quella di questa notte può essere annoverata fra le migliori che il Carnovale di quest'anno potrà contare. Numerosissime le belle ed eleganti signorine che concorsero a rendere brillante la simpatica festa. La sala da ballo sfarzosamente addobbata sotto la direzione del signor Luigi Miniscalco, fu da tutti ammirata.

Le danze incominciate alle 20 si andarono sempre più accalorando, per virtù di numerose coppie, e giunta la mezzanotte uno splendido «galopp» suonato dall'orchestra diretta dal Cigaina fu il segnale che la cena era pronta. Tutti allora si riversarono nelle saleattigue, ove fu servita la cena a circa cento coperti dal bravo *Manego* coadiuvato dal simpatico *Nane* cena che fu di piena soddisfazione.

Durante questa, l'allegria, fra quella spensierata gioventù, non mancò di certo, ed alle 1 e mezza le danze ricominciarono con più ardore di prima e.... avanti.... avanti tanto, che alle 6 e mezza di stamane si ballava ancora, e chissà quanto avrebbe durato di quel passo se il «galopp» finale non fosse intervenuto a frenare quegli instancabili ballerini e.... ballerine.

Un bravo, e se lo meritano i signori co. Leo Concina e Miniscalco assieme ad altri iniziatori per il modo con cui seppero disporre le cose onde la festa riuscisse, come riuscì, splendida.

MANIAGO.

— Pel congresso degli emigranti.

(*p. r*) — Gli emigranti di questo comune, soci del Segretario D'emigrazione di Udine, stasera alle ore 20 si sono adunati per passare alla nomina dei loro Delegati al Congresso di Udine.

Il signor S. Garzoni, che presiedeva l'adunanza, dopo essersi consolato per il numero degli intervenuti (un'ottantina o più) spiegò in che consista il segretariato dell'emigrazione. Fu felice il Garzoni anche quando disse che sulla bandiera degli operai recantisi all'estero e soci del segretariato bisognerebbe scrivere: *Uno per tutti, e tutti per uno.* Invitati i convenuti a passare alla nomina dei Delegati a schede segrete riuscirono eletti: Marco Massaro con voti 50. Luigi Ferruzzi con voti 15 e Giuseppe Cecchini di G. B. con voti 9.

— Contro un cane.

Ier sera il bellissimo cane da caccia del signor Caolino Iem, direttore della Banca di Maniago, si ebbe nella coscia una palla o di revolver o di Flobert. Gli è stata tirata certamente da qualche gradasso, forse per fare dello spirito. Il fatto venne denunciato a questi R. R. Carabinieri i quali, mi si dice sono a buon punto per la scoperta del colpevole. Il cane era giovanissimo, venuto dalla Germania.

— Il ponte sul Colvera.

Per quanto a me consti, unica difficoltà da superare perchè il Ponte sul Colvera, lungo la strada provinciale, avesse finalmente ad aver principio era la mancanza nel Consorzio dei Comuni di Fanna e di Cavasso. Questo ostacolo non c'è più, perchè anch'essi accettarono di unirsi nella spesa. Ora, domando io: che cosa si fa di bello? Che si attende? Forse la caduta di un ponte fantastico dal cielo a risparmio di noie e di spese?

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— La improvvisa morte del capitano Ferigo.

15 gennaio — (*Carlo*) — Ieri mattina morì improvvisamente a Roma, ove risiedeva, il capitano di stato maggiore Ferigo cav. Antonio, nella età di 39 anni.

Era nativo di Udine, ed ora la famiglia sua è domiciliata a S. Vito.

Il povero giovane era da qualche tempo sofferente per una pleurite e per vizio cardiaco, ed accarezzava la speranza d'una completa guarigione. Ieri invece, tutto ad un tratto un assalto al cuore lo colpì, rendendolo all'istante cadavere.

Ancora giovanetto, dall'Istituto Tecnico di Udine, entrò nell'Accademia militare di Torino, ove si distinse per la rara sua intelligenza accoppiata ad una ferrea volontà, riuscendo uno fra i primi.

Le sue belle doti furono ben presto riconosciute ed ammirate, e si vollero premiare coll'esonerario, in buona parte, dal pagamento richiesto ad ogni singolo allievo.

Egli, si può ben dire, mise in pratica il famoso detto Alfieriano: « *Volli, sempre volli, fortissimamente volli!* »

Col grado di capitano di Stato maggiore fu in Cina al seguito di Waldersee, il quale lo onorò della sua amicizia e nutrì sempre per lui una stima illimitata.

Ebbe fregiato il petto di ben quattro decorazioni: una del nostro Re per la campagna della Cina, la seconda con cui fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia, la terza dell'*Aquila Rossa* dell'imperatore di Germania, e la quarta del *Sol levante* dell'impero Giapponese.

Fra due anni sarebbe stato nominato maggiore.

La funebre notizia giunse telegraficamente ieri mattina a S. Vito, recando immenso dolore ai parenti ed ai vari amici.

Partì tosto alla volta di Roma il fratello Luciano, capitano, residente ad Oneglia.

La sventurata madre, la buona signora Luigia Canciani, che dall'estinto era idolatrata, muove a pietà: sembra impazzita! Ella ignora la terribile catastrofe; le fu letto il solo telegramma annunciante lo stato gravissimo del figlio. Nessuno, nessuno osa ancora proferirle la estrema parola, prevedendo il tremendo schianto al cuore che la sciagurata signora proverà!

Il dolore le si accresce nel leggere e rileggere lo scritto che il suo Antonio le spedì da Roma in data di mercoledì scorso, e che ricevette ieri sera stessa... Ironia del fato!.. dodici ore dopo l'annuncio della morte; scritto in cui, ignorando la terribile sorte colla quale l'alba del mattino seguente l'avrebbe salutato, egli con frasi scherzevoli ed affettuose s'intratteneva, come di consueto, colla sua buona vecchietta, che, quantunque lontana aveva sempre in cima a' suoi pensieri, e la faceva vivere d'una vita tranquilla ed agiata.

Povero figlio! Sventurata madre!

MOGGIO UDINESE.

— Preteso dimissioni del Sindaco.

(*Alfa*). — Riguardo alla voce divulgata, delle prossime dimissioni del Sindaco ho potuto informarmi e constatare ch'esse non sono che un parto della fantasia ambiziosa, di colui che sperorebbe surrogarlo nella carica.

Noi invece facciamo voti che il cav. Franz rimanga ancora a lungo al suo posto e contini ad amministrare il comune con quella saggezza e correttezza di cui in tanti anni ci ha già dato prove.

Al solerte corrispondente raccomandiamo d'informarsi bene (che tempo ne ha tanto) prima di scrivere notizie non vere, e servire così incoscientemente alle mire altrui.

PALMANOVA.

— L'adunanza contro la fillossera

Gli è per domenica 24 gennaio, alle 10, che fu stabilita l'adunanza nella sala del Teatro, gentilmente concessa, indetta dal nostro Circolo agricolo, *allo scopo di studiare i provvedimenti da chiedere a favore delle zone fillosserate*. Durante l'adunanza, parlerà sul tema l'egregio prof. *Girolamo Molon* della R. Scuola superiore agraria di Milano, del quale avete pubblicato nel vostro giornale la splendida lettera.

La riunione ha carattere privato, quindi non vi potranno intervenire che coloro i quali abbiano ricevuto la circolare d'invito a stampa, oppure quei viticultori della zona (mandamento di Palmanova e comuni limitrofi) che, avendo interesse, si sieno iscritti *non più tardi del 22 gennaio*, presso l'ufficio del Circolo, e ne abbiano ricevuto la tessera o biglietto personale di riconoscimento.

ENEMONZO

— Festa della S. O. C. di M. S.

Ieri, col concorso del Circolo Ricreativo di Ampezzo e della banda catt. di Piano, questa Società Operaia Cattolica celebrò la sua prima festa. E fu proprio una festa piena. Animatissima la passeggiata colla banda: devota la messa celebrata da monsignor Bonanni, nuovo canonico onor. di Udine, ascoltatissimo il discorso del parroco di Ampezzo, ben servito il pranzo sociale di pressochè cento commensali, innumerevoli i brindisi e gli evviva, molto gustato da ultimo il concerto eseguito sulla pubblica piazza. Si vide proprio che il maestro Peresson, appassionato cultore della musica, sa trasfondere nei suoi allievi quella vita e quel fuoco, di cui egli è tutto animato. Lode a lui ed a loro.

È! ora un voto. Si tolga una buona volta l'operaio dall'ozio e dalla crapula; lo si educhi lo si istruisca, e non lo si pasca solo di fumo e di ciancie. Se non si pensa a questo, in breve tempo si sarà costretti esclamare: — Povera Carnia!... *Un osservatore.*

PORDENONE.

— Chiacchere elettorali

Eccoci alla vigilia delle elezioni amministrative. Dopo la riunione degli elettori democratici, si ebbe giovedì sera un'adunanza degli elettori appartenenti al partito liberale. Presiedeva il signor Cattaneo co. Uberto, che espose chiaramente il motivo della riunione e disse che credeva superfluo ricordare il passato, essere invece necessario guardare con interesse al presente, per uscire da una situazione incompatibile con i grandi problemi da risolvere e il decoro della città. Egli avrebbe desiderato unirsi coi democratici, ma non essendosi nulla concluso in questo senso, si doveva fare una lista propria. Senza dilungarsi più oltre, legge i nomi da proporsi a candidati. Finita la lettura, apre la discussione.

Uno, poi un altro e un altro ancora, fanno contemporaneamente il nome di Giuseppe De Mattia, che non vi era compreso. Il signor Cattaneo fa osservare che verrebbero così alzate le basi e i criteri coi quali si venne a comporre la lista.

— No, no — si risponde — ella disse che la politica dev'essere esclusa: il De Mattia diede prova di essere un ottimo consigliere comunale. Di fronte alla volontà dei presenti il nome del signor De Mattia Giuseppe venne finalmente incluso nella lista. Dopo qualche altra osservazione di poca o nessuna importanza, si votarono i candidati da proporsi a consiglieri.

— Morte improvvisa.

L'altra sera a Roraigrande certo Tubero Antonio di circa 67 anni, casellante in pensione, spaccava legna di faggio a casa sua. Ad un dato momento, il povero uomo, alzando la scure, fu colto da paralisi e rimase all'istante cadavere.

LESTANS.

— R.baltata.

13. — Ieri sera il sig. Domenico Olorico di Sequals, assessore municipale, di ritorno da S. Daniele, transitando il torrente Cosa, per l'oscurità deviò al bivio d'entrata e precipitò col suo mezzo di trasporto da una tagliata del torrente.

Persone accorse dal vicino molino dell'Alpiano aiutarono il disgraziato a rimettersi in istrada.

Egli riportò una grave lesione alla gamba sinistra e ne avrà per oltre 15 giorni salvo complicazioni.

SEQUALS.

— Società Operaia.

13. — Ieri ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della operaia.

Il presidente dott. Agosti Leonardo aperta la seduta commemorò con apropriate parole il defunto socio onorario cav. Facchina facendone rilevare le benemerenze a vantaggio della Società e del paese.

Fece il resoconto morale e finanziario della società dimostrando l'incremento e le buone condizioni finanziarie del Sodalizio.

Ad unanimità fu riconfermato in carica il consiglio d'amministrazione.

TOLMEZZO.

— Sciopero che non esiste.

L'impresa dei lavori ai Rivoli Bianchi fa smentire che ivi sia accaduto uno sciopero, di nessun genere: e dice che non poteva accadere, per la semplice ragione... che non vi si lavora, nemmeno, presentemente, e se il lavoro è sospeso, come si può scioperare?

CIVIDALE.

— Concittadino distinto.

15 gennaio. — Abbiamo appreso col più vivo piacere che il nostro ottimo amico dott. Domenico Dorigo, è stato, in questi giorni nominato insegnante d'agraria all'importante scuola di Frosinone.

— Scuola d'innesto.

Il locale Comizio agrario, benevolmente accogliendo la proposta che gli veniva fatta a mezzo di questo giornale da alcuni viticultori del distretto — ha deliberato di aprire una scuola pratica d'innesto, per frequentare la quale basta mandare l'adesione alla Presidenza del Comizio.

— Scioglimento di un Consorzio medico.

Ci consta che il consorzio medico di Tarcetta e Rodda si è sciolto, per ragioni che faremo note fra qualche giorno.

S. DANIELE

Miracolosamente salvi

DA SPAVENTOSO INCENDIO.

(*Nostro telegramma.*)

16, ore 10. — Stanotte, uno spaventoso incendio distrusse completamente la casa con quanta mobiglia conteneva, di certo Lorenzo Fiumiani.

Egli, con la famiglia, si è salvato miracolosamente.

Mando particolari.

— Conferenza di zootecnia.

15 gennaio. Per iniziativa del nostro Comizio Agrario, d'accordo coll'on. Sindaco, il dott. Romano terrà, domenica 17 corr., alle ore 13 e mezzo, nella sala municipale, una conferenza di zootecnia ai nostri agricoltori, trattando il tema seguente: Allevamento e governo del bestiame bovino.

Giova sperare che gli allevatori accorreranno numerosi ad ascoltare, la dotta, facile e piacevole parola del simpatico e geniale conferenziere.

— Società Operaia

Il nuovo Consiglio della nostra Società Operaia è convocato per sabato sera, alle ventuna, per deliberare intorno ad un vario ed interessante ordine del giorno. Tra gli oggetti, posti all'ordine del giorno, vi è la proposta di aderire alla Federazione delle Società Operaie del Friuli.

— Carnovalla.

Si preannunziano splendide veglie mascherate: a benefizio della locale Società di Tiro a Segno, della filarmonica, dell'*eternomente* istituendo giardino d'infanzia e di altri sodalizii.

L'Unione ciclistica ne sta preparando una, addirittura sbalorditiva per la notte del 6 febbraio corr.

Io vi assisterò sorridente, sotto *i miei mefistofelici baffi, aih! troppo affligentemente imbiancantisi*; e, a suo tempo, ve ne darò una breve relazione.

— Grave incidente.

Il deputato provinciale cav. Licurgo Sostero si faceva condurre in vettura, ieri, da Madrisio alla stazione della tramvia. Quivi giunto, il guidatore, certo Battaino, fece per voltare la vettura; ma essendo lo spazio troppo ristretto, questa si rovesciò, ed il sig. Sostero s'ebbe slogato la giuntura della mano destra.

Auguro all'egregio uomo una sollecita e pronta guarigione.

GEMONA.

— A proposito della pubblicità fatta dal giornale cattolico «Il Crociato» sulla questione di Gemona

Forse il signor l. p. corrispondente ordinario della *Patria del Friuli*, spaventato dalle minaccie de' nostri clericali che per bocca d'un forbito oratore ottennero per alzata di mano di mettere all'*indice* qui a Gemona questo giornale che «*se non è come il* **Friuli**, *è poco dissimile*», avrà ritenuto prudenza tacere sulla questione che par combattè sì accanitamente. Ebbene si lasci a me la parola:

Mi ricordo che fino dai primordi della pubblicità data dal «*Crociato*» sui fatti di Gemona per il vantato diritto dell'Arciprete di funzionare nella chiesa dei Frati, fu biasimato da queste colonne il modo invettivo o poco corretto che si adoperava verso il Guardiano del Convento di S. Antonio, accusandolo or di questo e or di quello; rimproverando di quella parola, di quel gesto, e persino di strisciare alla giacca dei liberalotti per avere protezione.

Prescindendo dal punto di diritto riguardo alle funzioni cosa già discussa e conosciuta, e che deve essere risolta definitivamente dall'Autorità del Vaticano osservo ora che i corrispondenti della *Patria* non avevano torto di rimarcare e condannare la guerra sleale che si moveva al Guardiano dei Frati; e le parole d'ingiuria e di rimprovero che gli si indirizzavano senza ritegno, poichè in un ordinamento disciplinare dell'azione popolare cristiana, che il nuovo Pontefice Pio X imponeva « Motu Proprio in data 21 dicembre u. s. alle Associazioni Cattoliche, ai Congressisti Cattolici, e ai giornalisti Cattolici, ordinava al capo XVIII queste precise cose:

« Debbono fare inoltre ogni sforzo ed ogni sacrificio perchè regnino fra loro carità e concordia, *evitando qualsivoglia ingiuria o rimprovero.* Quando sorgono motivi di dissapori, *anzichè pubblicare cosa alcuna sui giornali*, dovranno rivolgersi all'Autorità Ecclesiastica la quale provvederà secondo giustizia... ecc. ».

Sembra dunque che anche il giudizio dei corrispondenti della *Patria* sebbene non siano nè canonici, nè parroci e nè cattolici (a dir di costoro) fosse abbastanza retto, se il Pontefice viene a condannare ciò che essi pure condannarono e che il Crociato o i suoi corrispondenti volevano battezzare per giusto e necessario! Pare che del buon senso e della logica ce ne sia anche da altri. Che ne dite?

Osservatore.

— Cose dell'Operaia

Con lodevole intendimento la Presidenza di questa Società Operaia ha distribuito ai soci tutti alcune fra le più importanti istruzioni riguardanti «La Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai».

Le istruzioni a stampa sono dettagliate e chiare assai e conducono tutte alla conclusione: *Iscrivetevi e vi troverete contenti!*

Iscrivetevi e nella vecchiaia benedirete la «Cassa di previdenza!»

Domenica 17 corr. nella sala del Palazzo Municipale, gentilmente concessa, verrà in proposito tenuta una conferenza dal Presidente cav. Antonio Celotti.

Speriamo in un largo intervento quale è richiesto dall'importante argomento.

Audace tentativo di furto

(*Nostro telegramma*)

16, ore 8 40 ant. — La notte scorsa, furfanti ancora ignoti... e che forse rimarranno tali, penetrarono per una finestra nell'albergo Pittini, ch'è dirimpetto alla stazione ferroviaria.

Disturbati dall'abbaiar minaccioso del fedele mastino, essi dovettero fuggire a mani vuote.

I carabinieri si posero subito alla ricerca dei malandrini, ma finora senza nessun risultato.

***

Osserviamo che troppo frequenti sono questi furti e tentativi di furto, in città e Provincia. Deve esservi una associazione di malfattori che lavora. L'autorità di Pubblica Sicurezza dovrebbe mettersi all'impegno di scoprire i colpevoli.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A **Bordano**, v'è agitazione per la nomina del segretario comunale. Il 9 corr. fu eletto uno, che pare sia maleviso a parte della popolazione. Era sostenuto dai consiglieri del capoluogo; e così perdura la lotta fra Bordano ed Interneppo! Il giorno successivo, furono affissi avvisi di protesta e frequenti si alzarono le grida di *Abbasso* contro il nominato, e di *Lo vogliamo fuori! Vogliamo D!* Fu inoltrata istanza al Prefetto, con circa 200 firme, comprese quelle di 6 consiglieri.

— A Sclaunicco, frazione di **Lestizza**, fu aperta una scuola serale, frequentata da una cinquantina di alunni.

— A **Casasola**, borgata di *Maiano* si costituirà un pozzo pubblico, su fondo del signor Giuseppe Pezzetta, che il Comune fu autorizzato ad acquistare per Lire 115.

— Nigretti Antonio di Prato Carnico lasciò morendo, 300 lire alla Congregazione di Carità del suo paese, che fu autorizzata ad accettarle,

— Il Comune di **Polcenigo** esigerà due nuovi edifici scolastici: uno a S. Giovanni e uno a Coltura; il comune di **Rayegna** ne erigerà uno a Pignano. Il prefetto autorizzò all'acquisto dei relativi fondi.

— L'asta pei lavori di bonifica dei terreni paludosi detti Cando (importo, lire 50500) in comune di **Precenico**, seguirà l'8 febbraio, presso la Prefettura di Udine.

— La Società cattolica di Mutuo Soccorso di **Buia**, conta 172 soci. Al 31 dicembre del 1902 aveva un capitale di lire 4,986 83; l'entrata del 1903 fu di lire 900 60; la spesa di l. 468; il civanzo di l. 432, cosicchè oggi ha un capitale di lire 5418.88.

CRONACA CITTADINA

Associazione Magistrale Friulana. Domenica 17 alle 10 avrà luogo in Udine alla sede sociale una importantissima seduta della Direzione della A. M. F. per trattare argomenti d'interesse vitale e d'attualità svolgendo il seguente ordine del giorno:

1. *Comizi* pro-schola a Cividale, Pordenone e Tolmezzo (Relatore A. Rieppi).
2. *Alleanza* colla sezione insegnanti Scuole Medie della Provincia (Relatore E. Fornasotto).
3. *Congresso* degli emigranti — proposte da farsi al Segretariato (Relatore E. Fornasotto).
4. *Federazione Friulana* delle Società operaie Assoc. Magistrale Friulana (Rel. Fornasotto).
5. *Progetto Orlando* (Relatore De Caneva).
6. *Riforme Statuto Unione Nazionale* (Relatore Fornasotto).
7. *Inchieste Scolastiche distrettuali* (Relatore Fornasotto).
8. *Affari d'ordinaria Amministrazione.*

IV Congresso emigranti del Friuli. Diamo l'ordine del giorno che sarà svolto nel IV Congresso degli emigranti del Friuli, indetto per domani alle ore 13:

1. Relazione finanziaria (Mario Agnoli).
2. Relazione dei revisori dei conti (rag. Driussi, Tam, dott. Fusari).
3. Bilancio di previsione (Mario Agnoli).
4. Relazione morale (avv. Giovanni Cosattini).
5. Collocamento e nuovi orientamenti (Giuseppe Bragato).
6. Organizzazione in patria e all'estero degli emigranti. Conflitti. Federazioni di mestiere. Nuovi problemi e nuove proposte (avv. Giovanni Cosattini).
7. Organizzazione del segretariato (Giuseppe Bragato).
8. Scuole professionali ed elementari (geom. Arturo Tranl.).
9. Elezione delle cariche.
10. Proposte varie.

— Per prepararsi al Comizio antifilloserico. La Commissione per la difesa del Friuli dalla fillosserica tenne seduta il 13 corr. Prese notizia delle comunicazioni del r. Commissariato filloserico e discusse lungamente i vari problemi che si connettono alla prossima campagna fillosserica. I membri della Commissione si trovarono in perfetto accordo sulle linee principali da seguire, ma ritennero opportuno di continuare gli studi e di riunirsi prossimamente per prendere deliberazioni definitive.

— Posta economica. Sig. Giacomo Tomasoni, Buttrio: dobbiamo rimandare a lunedì. — Corrispondenti S. Vito e Pordenone: fu errore dell'amministrazione: rimedieremo. — *Asper*, Palmanova. Dobbiamo rimettere a lunedì. — Corrispondente Palmanova. La notizia che ricevemmo questa mattina, l'abbiamo già letta ieri su altro giornale... e quindi è inutile che la stampiamo noi.

— Fiori d'arancio. Iermattina il distinto capitano medico Cesare Margotta impalmava la gentilissima signorina Teresina Canciani. Per l'occasione, mons. Pietro Dell'Oste parroco delle Grazie, pubblicò un artistico bellissimo ricordo a forma di cartolina doppia: con i ritratti degli sposi. — Auguri all'avventurata coppia. Alla famiglia congratulazioni.

— Furto. Certa Caterina Marchiol maritata Masaglio, di anni 37, abitante in via Pracchiuso 28, nel mentre lei trovavasi assente dalla propria abitazione per alcuni suoi affari di famiglia, fu derubata di vari oggetti d'oro, due anelli una vera matrimoniale, cinque o sei fili di cordone d'oro, una spilla, bollette del Monte di Pietà, il tutto del valore complessivo di circa 200 lire.

Subito la Marchiol denunciò il furto patito all'ufficio di P. S. il commissario cav. Piazzetta incaricò della faccenda il delegato Adinolfi, e mercè le più attive e diligenti pratiche fatte, si potè assodare che il furto era stato commesso da qualcuno pratico del luogo e, precisamente da certa Orsola Rosano.

Costei dapprima negò, ma poi messa alle strette, dalle domande dell'Ispettore Piazzetta, confessò: dicendo anche come la refurtiva l'avesse nascosta sopra una vetrina di una vicina casa.

— Falso allarme. Ieri sera, verso le 20 1/2 il locale corpo dei civici pompieri, veniva avvertito che un incendio era scoppiato in Via del Monte nell'abitazione posta sopra il negozio di orificieria dei Signori Comino e Marangoni. Ed una squadra di pompieri, comandata dal maestro sig. Mario Pettoello, si recò sul luogo, ma la loro opera si limitò a ben poca cosa.

In una stanza al piano superiore, aveva preso fuoco un materasso, causa uno zolfanello gettatovi inavvertitamente. L'incendiuccio fu subito domato.

— Programma dei pezzi che la Banda del 79° Reggimento Fanteria suonerà domani sotto la Loggia municipale dalle 15 alle 16.30.

1. Marcia «Guerra Sorda» — Musso
2. Sinfonia «Zampa» — Herold
3. Gran Fantasia «L'Africana» — Meyerbeer
4. Pot Pourri «Boccaccio» — Suppè
5. Valzer «Poesia delle Alpi» — Corra
6. Polka «Tout-ou Rien» — Waldteufeld

— Crisi evitata. Nel pomeriggio di ieri, la Giunta Municipale, tenne seduta.

Erano presenti gli assessori dimissionari signori: Driussi avv. Emilio, Caduguello ing. Enrico, Pico, nonchè il sindaco comm. Michele Perissini.

Presenziavano anche i neo-eletti: avv. Erasmo Franceschinis, Pietro Magistris, avv. Giuseppe Comelli, Pietro Sandri, Aurelio Braidotti, Vincenzo Mattioni e Pietro Paulnzza.

Dopo che la nuova Giunta fu insediata, l'assessore Pico presentò le sue dimissioni e il comm. Perissini dichiarò di mantenere la rinuncia letta nell'ultima seduta consigliare. La nuova Giunta deliberò di portar in discussione l'argomento nella prossima tornata del Consiglio.

Furono poi prese varie deliberazioni di privata amministrazione e fra altro fu approvato il regolamento interno della biblioteca comunale.

Essendosi protratta di molto la seduta, fu dalla nuova Giunta rimandato ad oggi l'assegnamento dei referati ai singoli assessori.

— Echi... elettrici. Il signor Malignani ha ieri mandata al Comune la diffida di volere, entro dieci giorni, procedere alla liquidazione per potere stabilire quale sia il valore della quota spettante all'erigendo Ospizio cronici.

TEATRI E BALLI

VERDI. — Riuscitissimo il grande concerto di ieri sera per numeroso concorso di soci e per la inappuntabile esecuzione.

I diversi numeri dell'interessante programma furono eseguiti con ammirabile bravura dell'orchestra, diretta egregiamente bene dall'ottimo maestro sig. Giacomo Verza.

Nell'*elegia* del Filippucci si distinse il valente *oboè* sig. Della Vedova.

Nella *Berceuse* e nella *Divine Caresse* di Weiller il violinista sig. Marcotti fece emergere le sue belle qualità. Fu applauditissimo e dovette replicare *la Divine Caresse*.

Trattenimento riescitissimo, a merito del maestro e degli esecutori.

MINERVA. — Discreto pubblico, alla seconda rappresentazione data dalla compagnia eccentrica Meph'sto.

Questa sera, grande rappresentazione a prezzi ridotti a richiesta generale. Vi prenderà parte tutta la compagnia e vi sarà anche il debutto della «chanteuse» Pina Garnio, «prima Cocciara romana» che tanto successo ottenne al teatro di Varietà durante l'esposizione.

Per il ballo popolare di beneficenza fu tenuta iersera apposita riunione. Il ballo seguirà sabato 30 gennaio. Si aveva pensato di devolvere una parte del ricavo in pro del Comitato protettore dell'Infanzia; ma questo rifiutò. Rimase quindi deciso, dopo lunga discussione, che le istituzioni da beneficarsi sieno la Società dei Reduci e la Camera del Lavoro.

Notizie riassuntive di cronaca.

— Le prove scritte per l'esame di concorso ai posti di volontario nell'Amministrazioni Finanziaria, Imposte Dirette, Privative e Lotto, già fissate per i giorni 1, 2 e 3 febbraio p. v., sono state rimandate ai giorni 24, 25 e 26 marzo p. v. Tanto per notizia di chi avesse già presentato istanza di concorso.

— La Società G. B. Marzuttini Giovanni Merzagora e Cesare Clonfero esercente la officina G. B. Marzuttini e Compagni si è di comune accordo sciolta e contemporaneamente si è costituita una società nuova, G. B. Marzuttini e Achille Vellicig, la quale esercita, oltrechè la stessa premiata e rinomata officina in Piazza Umberto I, o a Udine, anche l'officina meccanica elettrotecnica che trovasi in Cividale. Auguri.

— Beneficenza. La signora Petrozzi Cecilia ed il signor Ronzoni Italico hanno disposto che l'importo della rispettiva azione della Esposizione Regionale di Udine sia devoluto a questa Congregazione, che riconoscente ringrazia.

— Buona usanza. Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte:

In morte di *Vecchio Maria*: Verzegnassi Arturo L. 1, Ricardo Luigi 1;

di *Feruglio - Romanutti Giacomini*: Lunazzi Pietro 1, Gervasoni Vittorio 1, Della Rossa Luigi 1;

di *Occhialini Angelo*: famiglia Calligaris D'Orlando di Ciconicco 2; fratelli Moretti 2, Vallo Fabio 1.

— All'Istituto Derelitte furono offerte in morte di *Brigida Fassotti Scrivoni*: D. Rabser e figlio 1;

di *Tomasini Pietro*: Enrico Mason 1.

— Il Comitato per un ricordo marmoreo al defunto prof. Alfonso Cossa offre all'Ospizio Tomadini per mezzo dell'ottimo prof. M. Misani preside del R. Istituto Tecnico il civanzo della spesa in L. 12.19;

— in morte di *Pietro Valentinuzzi*: Stefano Masciadri offre L. 5.

— Rinvenimento. Anna Alessio, parrocchiana del SS. Redentore, abitante al N. 57, rinvenne stamani un orecchino d'oro. Per ricuperarlo bisogna rivolgersi alla suddetta, portando l'orecchino compagno.

Mercato dei grani.

Segala ct. 12.75.
Granoturco ct. 11.50, 12, 12.25, 12.30, 12.40, 12.60.
Giallone ct. 13.
Cinquantino ct. 10.50, 10.70.
Castagne 10, 11, 12, 13, 14, 15.
Fagiuoli 21, 25, 26, 27, 28, 30.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Un processone per falsa testimonianza.

Giovedì avanti il nostro Tribunale principiò il processo in confronto di: Giacomo Juretig di Giovanni di anni 30, Giovanni Tullio di Pietro, di anni 24, Francesco Gervasi di Giuseppe di anni 28, Anna Simeoni di Gio. Batta di anni 39, Anna Pigani di Giuseppe di anni 24 e Teresa Comelli fu Antonio di anni 33, tutti di Nimis.

I primi sei sono accusati del delitto di cui l'art. 214 C. P. per avere nella udienza 26 febbraio 1903, deposto il falso, siccome testi giurati, escussi in un dibattimento per contravvenzione contro Comelli Teresa, avanti la R. Pretura di Tarcento, avendo dichiarato:

il primo, di essere uscito dall'osteria della Teresa Comelli, nella sera del 12 gennaio 1902, quando i R. R. Carabinieri dissero che era giunta l'ora di chiudere, mentre la proprietaria rispose che non era ancora l'ora; escludendo in via assoluta di esservi ritornato poi, mentre risulta che il Juretig alle ore 1 ant. del 13 detto mese si trovava nell'esercizio della Comelli;

il Tullio, Gervasi, e Anna Simeoni, per avere, di pieno accordo, deposto, che verso le 11 1/2 della sera del 12 gennaio volendo andare assieme nell'osteria della Comelli, videro due individui che si dirigevano a quella volta e che fermatisi e nascostisi per vedere che cosa succedeva, videro la Comelli, uscire dalla casa di Giuseppe Dreos e sentirono un dialogo fra costei e i due che erano i carabinieri, i quali dissero che era in contravvenzione, mentre la Teresa diceva che ciò non potevano fare perchè ella non era a casa sua. I carabinieri replicarono, insistendo sui loro detti; affermarono i testi che allora l'osteria era chiusa, che nessuno vi era dentro e che la Comelli trovavasi nella vicina casa del Dreos, mentre ciò è falso.

Così l'Anna Gervasi ed il Pigani, sono imputati di falso in udienza, per avere detto cose non veritiere; la Teresa Comelli poi, è accusata: di avere subornato i testi di cui sopra ed in ispecie il Tullio, Francesco Gervasi e Anna Simeoni e Pigani, essendo accertata la falsa testimonianza; di avere con doni tentato di subornare Giuseppe Giorgiutti, Anna Secco, Cirillo Chiarandini e Giuseppe Gervasi.

Quaranta furono i testi fra accusa e difesa; contumaci erano: Juretig, Simeoni, Gervasi e Pigani.

L'avv. Caporiacco difese il Giovanni Tullio; la Gervasi Anna era difesa dall'avv. Driussi e la Teresa Comelli ora difesa dagli avv. Mini e Baldissera.

Il dibattimento ebbe termine nel pomeriggio di ieri.

Calorose e stringenti le arringhe pronunciate da tutti gli avvocati, in favore dei loro difesi.

Notisi che l'accusato Giovanni Tullio è il solo detenuto. Egli veste la *divisa* del recluso e porta alla giubba il N. 2240. Difatti si trova a subire nel reclusorio di Venezia due e più anni di reclusione, cui fu condannato per truffa.

Il P. M. pronunciò la sua requisitoria ieri mattina, ritirando l'accusa in confronto dell'Anna Gervasi, non risultando a di lei carico prove per stabilire la sua colpabilità. Domandò la condanna della Teresa Comelli a giorni 36 di reclusione e per gli altri ad un mese della stessa pena.

Il Tribunale condannò: Giacomo Juretig, Francesco Gervasi, Anna Simeoni, Angelo Pigani e Teresa Comelli alla reclusione per giorni 40 ciascuno; il Giovanni Tullio, alla stessa pena e per gli stessi giorni, pena che va ridotta, in causa del cumulo con quella che deve scontare, a 20 giorni di reclusione.

Assolve la Gervasi Anna per non provata reità, condannando tutti gli altri, oltre alla ricordata pena, all'interdizione dei pubblici uffici per mesi 4, e alla rifusione delle spese processuali.

N. 1712-1-1.

PROVINCIA DI UDINE.

Comune di Sacile.

E' aperto il concorso a tutto 31 gennaio 1904 ai posti seguenti:

		Stipendio
1.	Segretario Capo	L. 2200
2.	Segretario direzione	» 1500
3.	Applicato	» 750

Detti stipendi saranno aumentati del decimo sessennuale.

Gli impiegati stessi avranno diritto a pensione e saranno soggetti alle norme stabilite dal Regolamento organico ostensibile in questa Segreteria Comunale.

Sacile 28 dicembre 1903.

Il Sindaco.
F. Giuseppe Lacchin.

Comune di Cassacco.

Avviso d'Asta.

In seguito al miglioramento del ventesimo.

Essendosi in tempo utile presentata un'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione per l'appalto dei lavori di costruzione degli edifici scolastici di Cassacco e Raspano, si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 25 gennaio corrente si terrà presso questo Municipio un definitivo esperimento d'Asta a partiti segreti per ottenere un ulteriore miglioramento sulla offerta di L. 23553.78, ferme del resto tutte le condizioni fissate dai precedenti avvisi, specialmente quella di contere l'offerta col deposito di L. 2500.00.

Cassacco il 8 gennaio 1904.

P. Il Sindaco.
P. Boschetti.

ULTIMA ORA

Echi della violenze teutoniche d'Innsbruck.

TRENTO 15 Lo studente Ambrosi, convocatore delle conferenza del prof. De Gubernatis, imputato per contravvenzione alla legge sulle riunioni, durante l'interrogatorio istruttorio domandò il rinvio della causa ad altro tribunale, emettendo dubbi sulla sua imparzialità. Perciò il tribunale ha querelato lo studente per lesione d'onore.

Luigi Montico, gerente responsabile.

La famiglia fu Giacomo Ferigo con l'animo profondamente addolorato partecipa la repentina perdita avvenuta in Roma del loro amato

Cav. Antonio Ferigo.

capitano di stato maggiore.

L'adorata salma verrà trasportata a Udine, ed il convoglio funebre partirà da questa stazione alle ore 4 pom. del giorno di lunedì 18 corrente, proseguendo direttamente a questo cimitero Monumentale.

Ringraziamento.

Il sottoscritto farmacista di Buttrio sente il dovere di porgere pubblicamente un riverente saluto ed auguri cordiali al chiarissimo dott. Nicolò Rieppi, che lascia volontariamente il Comune con generale rincrescimento. Lo ringrazia ad un tempo come valente professionista e come amico che dei di Lui consigli ha fatto sempre prezioso tesoro, ammirando in Lui la bontà d'animo la particolare modestia insieme al vasto sapere; vivo ricordo e sincera gratitudine serberà

Antonio Giordani.

**

La famiglia G. Batta Marcuzzi ed i parenti del Sacerdote Don Antonio Rigo rendono vivissimi ringraziamenti a tutti quelli che in qualsiasi modo vollero concorrere a render più solenni le onoranze tributate al povero estinto.

Si chiede venia per le involontarie ommissioni nell'invio della partecipazione.

Avviso.

I sottoscritti, che la sventura mise improvvisamente alla testa della ben conosciuta e stimata Ditta Pietro Valentinuzzi, mentre ringraziano la clientela che per si lunghi anni si mantenne fedele alla Ditta medesima, si fanno dovere di avvertire che sono intenti a liquidare i conti, e che non riterranno validi i pagamenti se non siano effettuati a mani della vedova Giovanna Fiorito.

Udine, 14 gennaio 1904.

Eredi Valentinuzzi.

Fallimento Bevilacqua Giuseppe

avviso di Vendita.

Si avverte che nel giorno di Lunedì 18 corr. ore 13 1/2 nel negozio Bevilacqua in Via Bertaldia si procederà dinanzi al sottoscritto alla vendita delle merci e mobili di spettanza del Fallimento suddetto a piccole partite ed a trattativa privata.

Il Curatore
avv. E Tavasani

L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA
e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone picc. L. 2 - grande L. 12 || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami**, *Chimici*.
MILANO, Piazza della Scala, 5 | PALERMO, Piazza Bologni, 29

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

GRATIS! GRATIS!!

Si spedisce **Gratis** l'interessantissimo romanzo di ADOLFO LOVATI «**Peccati mortali e Le disgrazie di un marito**, *battaglie della vita*», nonchè «**Agonia d'amore**» storia commovente dello stesso Autore, più *un opuscolo illustrato vernacolo* pure di ADOLFO LOVATI, e *5 cartoline illustrate Novità*, in regalo a chiunque invia L. 2 per l'acquisto di

Miniera d'Oro

Non più Cabale nè Libri dei Sogni, ovvero Calcolo infallibile per giocare al Lotto. Unico autore premiato dalle Società di Venezia, Milano, Torino, Napoli). Questo libro di 90 tavole matematiche non è compilato alla stregua dei soliti bollettini cabalistici, dettati dalla sola speculazione e che fanno sciupar tempo e denaro: sì bene è un vero e serio calcolo matematico, costato molt'anni di studio paziente, basato su svariatissime combinazioni di cifre, che rendono probabilissime le vincite dei terni e certe quelle degli ambi. (Vero tesoro delle famiglie). Guadagno assicurato. (*Compresa nel prezzo di L. 2 la spesa di posta e raccomandazione delle* quattro opere).

Il vero Rothschild o Modo di far denaro: trattato pratico degli affari — *Guida alla fortuna* — Volume di pagine 232 L. 2.50 raccomandato.

Unica Cabala del Lotto: *grosso volume con incisioni*, con tutte le estrazioni del Regno dal 1800 al 1894, L. 4,75 franco e raccomandato.

CARTOLINE ILLUSTRATE NOVITÀ (Picc. campionario L. 1) Cartoline illustrate con pezzi di musica, 12 L. 1. Fotografie gelati (3 per campioni L. 3.60). — Globi, stelle, lanterne da illuminazioni, aereostati. — Fonografo ideale, con 6 cilindri, L. 32. — Catalogo musica tascabile. — Schiarimenti e prezzi contro francobollo per la risposta. — Indirizzare domande e vaglia-cartoline alla *Libreria Editrice Commissionaria* Concordia, *Via Fabbri, 5 — Milano*. (Anno XXVII).

CARBOLINEUM ... vernice
... idrofugo per conservare il legno dal marcire ... efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior ... per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discretissimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse**.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia,, Piazza V. E.

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione Apparecchi portatili - autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY - Milano, Via Mario Pagano, 43

Impossibile Concorrenza?!!

È di durata e bontà molto superiore a tutte le altre macchine poste in vendita e maggior costo.

Per sole **Lire 15** potete acquistare il fonografo **MONDIALE** con **6 cilindri** straordinari e sceltissimi. Esso parla, canta e suona al naturale. Nessuno si privi di questo strabiliante apparecchio che eguaglia e supera tutti i congeneri posti in commercio.

Cilindri Globe a L. 1 cadauno di splendido effetto.

Fonografi e macchine parlanti d'ogni genere e qualità. Sconto ai rivenditori.

Indirizzare cartolina o cartolina-vaglia all'
Unione Fonografica Milanese
Milano — via A. Tadino, n. 5 - Succ.: Carlo Goldoni, n. 3

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK

VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK — contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze. Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Elichetta ... Paris, P.cie LEROY, 9, R. de Cléry. E IN TUTTE LE FARMACIE. — VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK — OGNI GRANO CONTIENE ... GOMMA GUTTA ...

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl o Thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA **VALCAMONICA & INTROZZI** C. V. E. — MILANO — C. V. E.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata ormai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata almeno pari per bontà alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto Paganini Villani & C. e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Aceiticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scole, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 51.

OPUSCOLO GRATIS.

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinarii e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

le acque termali ed il Sale dello Sprudel Cristalline ed in polvere || **Naturali di Karlsbad**

per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la Spedizione d'Acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

Usate soltanto il **Genuino sale Naturale** dello **Sprudel** di **Karlsbad** invece delle falsificazioni fraudolenti.

PRESERVATIVI

Ultime novità per Signore e Signori. Catalogo *gratis*, desiderandolo in busta chiusa, spedire francobollo.
«*Igiene*» Casella postale 450, Milano.

PER AUTOMOBILE

Cronografo - contatore

per misurare istantaneamente la velocità d'una motocicletta, d'un automobile e d'ogni altro veicolo a motore

G. FERRUCCI
UDINE

Orologi, gioielli oreficerie, d'ogni genere.
Specialità: ARGENTERIE ARTISTICHE

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

Francesco Cogolo

provetto callista — Via Cisis, 18

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.
Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco